

Che cosa è la chiropratica e cosa fa il chiropratico

Autoguarigione

Il nostro corpo possiede l'innata capacità dell'autoguarigione, ogni evento che disturba il nostro equilibrio può causare una "perdita" dello stato di salute evidenziabile dalla presenza di una nuova malattia.

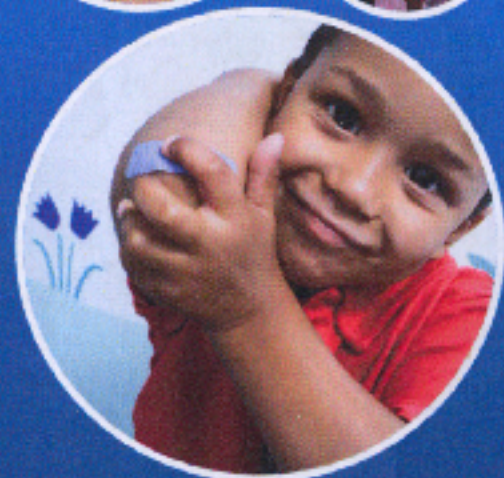
Quando la medicina interviene, cerca di rimuovere le cause (virus, batteri, intossicazioni ecc.) che hanno modificato questo equilibrio permettendo allo stesso di iniziare e velocizzare il processo di autoguarigione.



Come la chiropratica aiuta l'autoguarigione

Quando le vertebre assumono posizioni sbagliate o il loro movimento risulta alterato (sublussazione), possono interferire con la naturale funzionalità dei nervi che hanno origine dal midollo spinale e raggiungono i muscoli e gli organi periferici. In questo modo anche la funzionalità dei muscoli e degli organi interni può essere danneggiata determinando sia dolorose contratture muscolari sia problematiche interne.

Il chiropratico, agendo con movimenti precisi e mirati, riduce la sublussazione e conseguentemente migliora la funzionalità del sistema nervoso periferico, riducendo la sintomatologia dolorosa.



Non tutti i dolori possono
essere curati con un
cerotto

Disconzi dott. Fabio

Via Clivio, 4 21050 Cantello

0332 488933

www.fabiodisconzi.it

Dott. Richard Carr-Hyde

Dottore in Chiropratica

Sublussazioni

Tre sono le cause principali delle sublussazioni: fisiche (cadute, incidenti, movimenti ripetitivi e sollevamento di pesi eccessivi); emotive (rabbia, dolore e paura) e chimiche (alcool, droghe, inquinamento e diete squilibrate). Non sempre si può avvertire la presenza di sublussazioni che vengono invece evidenziate da una approfondita visita chiropratica. Molte passano invece inosservate in quanto la capacità autocorrettiva dell'organismo riesce a risolverle autonomamente.

Il trattamento

delle articolazioni vertebrali, altre volte lo stesso non viene avvertito.

Ogni paziente presenta diversi tipi di sublussazioni posizionate a diversi livelli su differenti tipi di colonne vertebrali; questo produce un'infinità di tipologie di trattamenti, che esprimono l'individualità del trattamento.

Il numero dei trattamenti varia a seconda degli obiettivi personali del paziente, dell'età, della patologia e della frequenza degli stessi. Ovviamente in patologie croniche potrebbero essere necessari anni di terapia.

Il trattamento chiropratico può essere somministrato a pazienti sottoposti a chirurgia spinale ed a pazienti osteoporotici.


Alcuni pazienti presentano sollievo quasi istantaneamente, altri scoprono questo dopo settimane o mesi. La frequenza dei

trattamenti, la tipologia della patologia, lo stile di vita sono elementi che variano la velocità di miglioramento.

La lunghezza del trattamento dipende, come abbiamo appena visto, da molti fattori ma la tipologia di lavoro, lo stile di vita e il livello di salute che il paziente desidera determinano la lunghezza del rapporto con il chiropratico.

Normalmente il chiropratico non fa uso di farmaci e se le condizioni della malattia lo esigessero il paziente verrà inviato dallo specialista per un consulto.

La salute della persona è l'obiettivo della chiropratica



Prevalentemente il chiropratico esegue con le mani delle piccole spinte (thrust) sulle vertebre allo scopo di mobilitarle; altre volte utilizza delle tavole, dei cunei o degli attivatori (anche ultrasonici). La preparazione e l'esperienza degli operatori rendono questi aggiustamenti praticamente privi di controindicazioni.

Ovviamente l'operatore adeguerà il trattamento all'età e alla condizione del singolo paziente. Solo le articolazioni bloccate saranno obiettivo dell'aggiustamento.

Talvolta durante il trattamento è possibile sentire un piccolo schiocco espressione del riposizionamento veloce